

Settima giornata Mondiale dei Poveri 19 novembre 2023

a cura della Caritas parrocchiale/Unità pastorale/Vicariale

"Non distogliere lo sguardo dal povero"



Si celebra domenica 19 novembre la *Giornata Mondiale dei Poveri*, che Papa Francesco ha dedicato al tema «Non distogliere lo sguardo dal povero» (Tb 4,7), titolo del [Messaggio diffuso a giugno](#).

Di seguito si riportano:

- alcuni suggerimenti pastorali
- animazione della s. messa del 19 novembre 2023
- articoli di presentazione del Messaggio e della Giornata: da *Avvenire*, e da Caritas Italiana

* * * *

Suggerimenti pastorali

Anche quest'anno, in un tempo ancora segnato da guerre e crisi energetica, questa giornata è occasione che ci interroga sul nostro modo di coinvolgere la comunità in quella testimonianza che, come realtà caritative, cerchiamo di portare avanti quotidianamente.

In un clima segnato da paure e disorientamento, l'esperienza della relazione con persone fragili e segnate dalle sofferenze della vita può tessere nuove relazioni nelle nostre comunità, e renderle luoghi generativi di bene. Il cammino con i poveri ci converta e ci doni di promuovere, con le nostre azioni e le nostre scelte, una mentalità di comunione e condivisione.

Proponiamo pertanto alcuni spunti pastorali, che ciascuna Unità pastorale declinerà nelle modalità a loro più adatte:

- **azioni di sensibilizzazione durante la settimana precedente o successiva:**
 - o diffusione del messaggio di Papa Francesco attraverso il bollettino parrocchiale ed i fogli informativi locali);
 - o raccolte di solidarietà e di aiuto concreto (per es. generi alimentari nei supermercati, offerte in chiesa, ...)
 - o diffusione della campagna di Caritas Diocesana Vicentina [Fondo Io\(N\)oi, impegnandosi a sostenere le famiglie in difficoltà nel pagamento delle bollette energetiche e nell'approvvigionamento dei beni alimentari](#). È un progetto di Caritas Diocesana Vicentina, attivato mediante l'Associazione Diakonia Onlus. Il donatore può scegliere di effettuare l'offerta in un'unica soluzione, o di impegnarsi a destinare una quota mensile, secondo la propria disponibilità, per un periodo continuativo di alcuni mesi. L'erogazione liberale, che gode dei benefici fiscali, si può effettuare con bonifico bancario sul conto corrente **IBAN IT40D 05018 11800 0000 1107 9332**, presso Banca Etica, oppure tramite **c/c postale n. 29146784**, intestati entrambi ad Associazione Diakonia onlus. Nell'ottica di sviluppare relazioni solidali, e per consentire all'Associazione Diakonia onlus di comunicare la donazione ricevuta all'Agenzia delle Entrate (adempimento previsto per le dichiarazioni fiscali precompilate), si chiede di fornire i seguenti dati: cognome, nome, codice fiscale e indirizzo del donatore, scrivendo una mail a diakonia@caritas.vicenza.it

- **invito a riflettere sulla propria testimonianza:**

- La Comunità parrocchiale nelle sue dimensioni e forme aggregative può interrogarsi su quali siano le nuove forme di povertà del proprio territorio; in quale modo come comunità ci si fa prossimi e se a tale scopo ci sono momenti di discernimento comunitario.
- Ciascuna famiglia può riflettere in preghiera su come riesce ad annunciare l'ascolto e la vicinanza di Dio a chi vive una situazione di povertà e di precarietà: come si può trasformare la preghiera personale e familiare in gesti concreti che trasmettano questa dimensione dell'essere di Dio.
- Come giovane, in questo tempo di grande precarietà sanitaria, economica e sociale, come ho reagito a favore di situazioni di fragilità? Come posso essere di aiuto prendendo un impegno stabile e non solo occasionale?
- Come ragazzo/bambino, posso aiutare con delicatezza un compagno della mia classe che si trova in difficoltà, in modo che si senta incluso e parte del gruppo?
- Invito al volontariato. Se vuoi continuare a conoscere e relazionarti con i poveri, avvicinati concretamente a loro attraverso alcune esperienze presenti nelle comunità: dona tempo come volontario presso il centro di ascolto della tua parrocchia o in altri gruppi e associazioni che sono vicine alle persone in difficoltà nel territorio.

* * * * *

ANIMAZIONE DELLA S. MESSA DEL 19 NOVEMBRE 2023

(vengono proposti alcuni testi, da modificare a cura degli animatori della liturgia)

Introduzione alla messa

Celebriamo oggi la 7^a Giornata Mondiale dei Poveri il cui logo spiega bene la dimensione della reciprocità. Si nota una porta aperta e sul ciglio si ritrovano due persone. Ambedue tendono la mano; una perché chiede aiuto, l'altra perché intende offrirlo. In effetti, è difficile comprendere chi tra i due sia il vero povero. O meglio, ambedue sono poveri. Chi tende la mano per entrare chiede condivisione; chi tende la mano per aiutare è invitato a uscire per condividere. Sono due mani tese che si incontrano dove ognuna offre qualcosa. Due braccia che esprimono solidarietà e che provocano a non rimanere sulla soglia, ma ad andare incontro all'altro. Il povero può entrare in casa, una volta che dalla casa si è compreso che l'aiuto è la condivisione.

Diventano quanto mai espressive in questo contesto le parole di Papa Francesco, che riprendono le parole rivolte da Tobi al figlio Tobia *"Figlio mio, va', e se trovi tra i nostri fratelli deportati a Ninive qualche povero, che sia però di cuore fedele, portalo a pranzo insieme con noi. Io resto ad aspettare che tu ritorni, figlio mio"* (Tb 2,1-2). *Come sarebbe significativo se, nella Giornata dei Poveri, questa preoccupazione di Tobi fosse anche la nostra! Invitare a condividere il pranzo domenicale, dopo aver condiviso la Mensa eucaristica. L'Eucaristia celebrata diventerebbe realmente criterio di comunione. D'altronde, se intorno all'altare del Signore siamo consapevoli di essere tutti fratelli e sorelle, quanto più diventerebbe visibile questa fraternità condividendo il pasto festivo con chi è privo del necessario!"*

Preghiera dei fedeli

Celebrante: Rivolgiamo le nostre preghiere a Dio, padre di misericordia, che si china verso i piccoli ed ascolta il grido dei poveri.

Letto: Diciamo insieme: **Guidaci Signore**

Affinché la Chiesa tutta, attraverso l'ascolto e la prossimità, la consolazione e la speranza, sia segno di comunità accogliente verso i poveri, caratterizzata da concreta solidarietà. Preghiamo.

Ti presentiamo, Signore, tutte le donne vittime di abusi e di soprusi, dalla violenza perpetrata nel silenzio delle pareti domestiche fino a quella del femminicidio. In particolare, Ti affidiamo le bambine sfruttate, le donne vittime di tratta e mercificate, le donne perseguitate per l'etnia e per la fede. E dona loro serenità, forza e speranza per poter sopportare e superare il tempo della prova. Preghiamo.

Oggi, Signore, per molti giovani compiere scelte per la vita è complicato. L'ambiente spesso è inquinato, impuro, violento e corrotto. Fa che incontrino amici e maestri in grado di aiutarli a sviluppare il senso pieno della vita. Fa che si realizzino nel lavoro. Preghiamo.

Ti preghiamo, Signore, per tutte le persone che vivono dipendenze legate all'alcool, alla droga, al gioco. Dona loro la forza di riconoscere le proprie schiavitù ed a noi cuori generosi che possano sostenerli nel cammino di liberazione e resurrezione. Preghiamo.

Per gli ammalati e per gli anziani, perché con il Tuo e nostro aiuto non siano oppressi dal senso della tristezza e non si sentano soli e abbandonati, ma facenti parte, a pieno titolo, della comunità civile e cristiana, a loro gioia e consolazione. Preghiamo.

Ti preghiamo, Signore, per tutti i migranti del mondo affinché la loro speranza di trovare una vita migliore non si infranga nei muri della chiusura politica e della burocrazia. Sostienici nella lotta per promuovere una legislazione e una cultura di accoglienza. Preghiamo.

Cel: Signore ascolta le nostre preghiere, ravviva i nostri cuori e rendici dispensatori di carità e verità per Cristo Nostro Signore. Amen

* * * *

Articoli di presentazione del Messaggio e della Giornata: Da Avvenire

Lo sguardo di un povero cambia direzione alla vita di chi lo incrocia ma bisogna avere il coraggio di restare su quegli occhi e poi agire aiutando, non secondo le nostre necessità o il nostro volerli liberare dal superfluo, ma in base a quello che serve all'altro. È il concetto che sottende il messaggio del Papa per la settima Giornata mondiale dei poveri, il prossimo 19 novembre, "segno fecondo – scrive Francesco – della misericordia del Padre".

Nel messaggio sul tema: "Non distogliere lo sguardo dal povero", richiamo al Libro di Tobia, il Papa offre una lettura della realtà che nasce dal riconoscere nel più fragile "il volto del Signore Gesù", al di là del colore della pelle, della condizione sociale e della provenienza. In lui c'è un fratello a cui

andare incontro, “scuotendo da noi l’indifferenza e l’ovvietà con le quali facciamo scudo a un illusorio benessere”.

La realtà che viviamo, sottolinea il Papa, è segnata dal volume troppo alto del richiamo al benessere e quindi dal silenziare le voci dei poveri. “Si tende a trascurare tutto ciò che non rientra nei modelli di vita destinati soprattutto alle generazioni più giovani, che sono le più fragili davanti al cambiamento culturale in corso”. Tra parentesi viene messo ciò che fa soffrire, si esalta la fisicità come meta da raggiungere, la realtà virtuale si confonde con la vita reale. “I poveri - scrive il Vescovo di Roma - diventano immagini che possono commuovere per qualche istante, ma quando si incontrano in carne e ossa per la strada allora subentrano il fastidio e l’emarginazione”. Eppure, la parabola del buon samaritano, sottolinea Francesco, interpella il presente e “coinvolgersi in prima persona è la vocazione di ogni cristiano”.

Richiamando il paragrafo 6 della Pacem in terris di Giovanni XXIII, scritta 60 anni fa, il Pontefice ricorda che c’è ancora tanto lavoro da fare per assicurare una vita dignitosa a molti, perché quelle parole di Papa Roncalli diventino realtà, “anche attraverso un serio ed efficace impegno politico e legislativo!”. Francesco auspica che si sviluppi “la solidarietà e sussidiarietà di tanti cittadini che credono nel valore dell’impegno volontario di dedizione ai poveri” di fronte alle inadempienze della politica nel servire il bene comune. Insomma non stare a guardare, in attesa di ricevere qualcosa “dall’alto”, “chi vive in condizione di povertà – scrive il Papa - va anche coinvolto e accompagnato in un percorso di cambiamento e di responsabilità”.

Nel messaggio di Francesco lo sguardo si allarga ai nuovi poveri. Ricorda i bambini che vivono un presente difficile e vedono il loro futuro compromesso a causa della guerra. “Nessuno - scrive - potrà mai abituarsi a questa situazione; manteniamo vivo ogni tentativo perché la pace si affermi come dono del Signore Risorto e frutto dell’impegno per la giustizia e il dialogo”. Nel cuore del Papa anche chi di fronte al “drammatico aumento dei costi” si vede costretto a scegliere tra il cibo o le medicine, da qui l’invito ad alzare la voce perché sia garantito il diritto di entrambi i beni, “in nome della dignità della persona umana”.

Dunque bambini, famiglie ma anche i lavoratori costretti ad un trattamento disumano con una paga insufficiente o con il peso della precarietà, o “le troppe vittime di incidenti, spesso a causa della mentalità che preferisce il profitto immediato a scapito della sicurezza”. Forte anche la preoccupazione per i giovani, “quante vite frustrate e persino suicidi di giovani, illusi da una cultura che li porta a sentirsi ‘inconcludenti’ e ‘falliti’”. “Aiutiamoli a reagire – è l’invito del Papa - davanti a queste istigazioni nefaste, perché ciascuno possa trovare la strada da seguire per acquisire un’identità forte e generosa”.

Volti, storie, cuori e anime: sono questi i poveri per Papa Francesco che esorta a condividere con loro la mensa della propria casa nel segno della fraternità pur riconoscendo l’attenzione costante e la dedizione di molti “vicini di casa” che non sono “superuomini” ma persone capaci di ascoltare, dialogare e consigliare. “La gratitudine nei confronti di tanti volontari chiede di farsi preghiera perché la loro testimonianza possa essere feconda”. “Non distogliere lo sguardo dai poveri conduce ad ottenere i benefici della misericordia, della carità che dà senso a tutta la vita cristiana”. In conclusione, citando santa Teresa di Gesù Bambino a 150 anni dalla sua nascita, Francesco ricorda che “tutti hanno diritto a essere illuminati dalla carità” e chiede di mantenere lo sguardo sempre fisso sul volto umano e divino di Gesù.

Il testo integrale del messaggio del papa è allegato e disponibile [qui](#).

* * *

Articoli di presentazione del Messaggio e della Giornata: Da Caritas Italiana

Nella teologia di papa Francesco sono i poveri a dettare il ritmo: sono loro al centro dell'Evangelii gaudium la prima esortazione apostolica del suo pontificato, dove Francesco sottolinea come passaggio fondamentale "l'opzione per i poveri", da intendere come una "forma speciale di primazia nell'esercizio della carità cristiana, della quale dà testimonianza tutta la tradizione della Chiesa" (n. 198).

Questo significa che la vicinanza ai poveri, così come l'esercizio della carità nei loro confronti, non è una prerogativa solo della Caritas o dei volontari. **L'amore per i poveri e la loro inclusione nella comunità è una dimensione costitutiva dell'essere cristiano.** Riguarda ognuno di noi, che insieme siamo e viviamo come Chiesa. Sono sempre i poveri a rendere il ritmo teologico così incalzante da spingere Francesco a istituire, nel 2017, una giornata a loro dedicata: la Giornata Mondiale dei Poveri, un'intuizione del pontefice a conclusione dell'anno giubilare.

Francesco sceglie il giorno dei poveri come ultimo gesto a sigillo della misericordia di Dio che si rende visibile nei poveri, nella loro povertà sfigurata, nelle loro singole storie di difficoltà, nel loro rappresentare il mistero di Cristo. La povertà non è un concetto astratto, ma è fatto da realtà concrete che si esplicano nei temi delle singole giornate, anno per anno, a partire dalla prima che prende spunto dalla prima lettera di Giovanni: "Non amiamo a parole, ma con i fatti". Fino ad arrivare all'ultima giornata, quella del 2022, che richiama la lettera di Paolo ai Corinzi, "Gesù Cristo si è fatto povero per voi", in cui l'apostolo di Tarso si rivolge ai primi cristiani di Corinto, per dare fondamento al loro impegno di solidarietà con i fratelli bisognosi. La Giornata Mondiale dei Poveri è quindi una sana provocazione che ci aiuta a riflettere sul nostro stile di vita e sulle tante povertà del momento presente.

Come ha evidenziato l'ultimo Rapporto Caritas su Povertà ed Esclusione Sociale – **"L'anello debole"** – non esiste una povertà con forma e aspetto univoci, ma la povertà ha mille volti e mille cause. E in questi tempi stiamo vivendo una povertà acuita da una pandemia che ha ferito l'Italia e il mondo intero. **Una povertà aggravata anche dalla guerra in Ucraina**, alle porte d'Europa, che continua a causare morte e distruzione a un intero popolo e i cui effetti hanno ripercussioni critiche sui vissuti quotidiani di milioni di persone, a livello mondiale.

Ma ci sono anche altre povertà, come quella causata da ingiustizie globali che affamano l'Africa e i suoi popoli o quella legata a calamità naturali, come i terremoti che hanno ferito una Turchia afflitta da tempi difficili e una Siria piagata da 12 anni conflitto.

Proprio perché la povertà assume molti volti è importante considerare i due aspetti principali sottolineati da Francesco nell'**ultima giornata dei poveri: la povertà che uccide, figlia dell'ingiustizia**, dello sfruttamento, della violenza e della distribuzione ingiusta delle risorse. È la povertà "disperata, priva di futuro, perché imposta dalla cultura dello scarto che non concede prospettive né vie d'uscita". E infine **la povertà che libera**, forte di un amore vicendevole che ci fa "portare i pesi gli uni degli altri, così che nessuno sia abbandonato o escluso". Come Caritas abbracciamo quest'ultima povertà che muove dall'amore ed è in grado di creare *relazione* a partire dalla messa in pratica dei tre verbi che vivificano l'azione della Caritas: *Ascoltare, osservare, discernere*. Tre verbi, come tre sono le vie della carità, indicate da papa Bergoglio, in occasione del 50esimo anniversario di fondazione della Caritas Italiana: la via degli ultimi, del Vangelo, della creatività.

Ripartiamo insieme dagli "ultimi" – i poveri appunto –, i "primi" destinatari dell'amore rivoluzionario del messaggio di Cristo, e apriamo nelle nostre comunità cammini nuovi perché proprio loro possano diventare i protagonisti del cambiamento